

**PATRIARCATO DI VENEZIA
GRUPPI DI ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO**



**FORMAZIONE DEGLI ANIMATORI
GENNAIO 2022**

**I VANGELI
DELLE DOMENICHE
DI QUARESIMA**

QUARESIMA	ANNO A BATTESIMALE (MATTEO E GIOVANNI)	ANNO B CRISTOLOGICO (MARCO E GIOVANNI)	ANNO C CONVERSIONE (LUCA E GIOVANNI)
I DOMENICA	LE TENTAZIONI DI GESÙ Mt 4,1-11	LE TENTAZIONI DI GESÙ Mc 1,12-15	LE TENTAZIONI DI GESÙ Lc 4 1,1-13
II DOMENICA	LA TRASFIGURAZIONE Mt 17,1-9	LA TRASFIGURAZIONE Mc 9,2-10	LA TRASFIGURAZIONE Lc 9,28-36
III DOMENICA	LA SAMARITANA Gv 4,5-42	GESÙ VERO TEMPIO Gv 2,13-25	IL FICO SENZA FRUTTI Lc 13,1-9
IV DOMENICA	IL CIECO NATO Gv 9,1-41	GESÙ INNALZATO DA TERRA Gv 3,14-21	IL PADRE MISERICORDIOSO Lc 15,1-32
V DOMENICA	RISURREZIONE DI LAZZARO Gv 11,1-45	GESÙ CHICCO DI FRUMENTO Gv 12,20-33	L'ADULTERA PERDONATA Gv 8,1-11

Gv 8,1-11

1 Gesù si avviò allora verso il monte degli Ulivi. 2 Ma all'alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi, li ammaestrava. 3 Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, 4 gli dicono: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. 5 Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». 6 Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra. 7 E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei». 8 E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. 9 Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi. Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. 10 Alzatosi allora Gesù le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». 11 Ed essa rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù le disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».



Is 43,16-21

Ecco, io faccio
una cosa nuova.

Salmo 125 (126)

Grandi cose ha fatto
il Signore per noi.

Fil 3,8-14

Corro verso la mèta...

+ Questa è una pagina evangelica dalla storia piuttosto travagliata! Non si trova nei mss più antichi e in numerose versioni; alcuni mss la pongono dopo Lc 21,38. Una pagina «vagante», indipendente dai sinottici e da Gv, che qualcuno ha voluto conservare perché non andasse perduta.

Un brano con due caratteristiche.

1: pur essendo inserito nel vangelo di Giovanni non fa parte della tradizione giovannea, ma probabilmente di quella sinottica, in particolare di Luca (tema, stile, linguaggio sono i suoi).

2: questo racconto ha destato scandalo nelle prime comunità cristiane (i padri di lingua greca sembrano ignorarla), tanto da renderlo canonico solo nel Concilio di Trento (1545-1563) .

«Alcuni fedeli di poca fede, o meglio, nemici della vera fede, temevano probabilmente che l'accoglienza del Signore per la peccatrice desse la patente di immunità alle loro donne» (S.Agostino)

> la frase: **«Anch'io non ti condanno!»** poteva essere fraintesa, quindi meglio evitarla!

> la prassi penitenziale nei primi secoli della Chiesa: con l'aumento del numero dei cristiani si era introdotto un certo «lassismo» che faceva ritenere tutto lecito; la reazione: il perdono una volta in vita! Meglio lasciare questa pagina!

+ Chi invece indicava un atteggiamento più mite si richiamava volentieri a questa pagina!

Le *Costituzioni apostoliche* (IV secolo) raccomandano al vescovo di imitare, nei confronti dei peccatori, ciò che ha fatto Gesù «*con quella donna che aveva peccato e che gli anziani gli avevano posto innanzi*».

Con sospetto oppure con simpatia la pagina è comunque stata conservata!

+ Ma perché obiettare davanti alla misericordia di Gesù?

Perché niente lascia supporre che la donna fosse pentita!

- Lc 7,36-50 > la donna che piange ai piedi di Gesù, che unse i suoi piedi, quella sì che era pentita!

- Gv 8,1-11 > questa donna è stata colta in flagrante, è stata afferrata, minacciata, forse picchiata, scaraventata a terra davanti a Gesù. Certo doveva essere sconvolta, spaventata, piena di vergogna, non del tutto vestita... ma era pentita?

- E allora? Riprendiamo in mano la pagina...

+ Una donna viene trovata a letto con un uomo che non è suo marito! Si tratta di adulterio!

+ E lui dov'è? Solita storia!

+ L'aggressività si sfoga sempre sui più deboli!

+ I forti riescono a sfuggire...

+ In teoria, la Legge di Mosè puniva l'adulterio con la morte:

+ **Lv 20,10** *Se uno commette adulterio con la moglie del suo prossimo, l'adultero e l'adultera dovranno esser messi a morte.*

+ In pratica, i giudici non condannavano quasi mai alla pena capitale: quando la lapidazione viene decisa non se ne intende la reale esecuzione, serve a sottolineare la gravità del gesto

+ **Es 21,15** *Colui che percuote suo padre o sua madre sarà messo a morte.*

+ Attori della scena: scribi e farisei – la donna – Gesù, il Maestro

+ Per metterlo alla prova e per accusarlo.... avrà il coraggio di difendere anche questa
e di mettersi contro la Legge?

+ La donna è posta nel mezzo tra accusatori e Gesù...

- Gesù non risponde, ma si china e scrive per terra... cosa scrive?

- per san Girolamo ha scritto i peccati degli accusatori

- per prendere tempo

- la Legge è scritta dal «dito di Dio» sulla pietra...

- + Gesù avrebbe potuto inviare accusatori e donna al tribunale del sinedrio là vicino
 - ma così avrebbe abbandonato la donna

- + Pronuncia invece la famosa frase... e riprende a scrivere per terra.
 - gli accusatori non sono più a loro agio
 - vengono smascherati dalla loro ipocrisia
 - abbassano gli occhi, nascondono certo l'imbarazzo e la vergogna
 - si allontanano uno ad uno

- + Rimangono solo Gesù e la donna!
 - La donna era in piedi (posizione dell'accusato in processo)
 - Gesù era seduto:
 - abbassa lo sguardo [katakypso]
 - alza lo sguardo [anakypto]
 - abbassa lo sguardo [katakypso]
 - alza lo sguardo (Alzatosi) [anakypto]
 - le posizioni non cambiano

- + Gesù non è il giudice che guarda dall'alto in basso, ma il servo dal basso in alto!
 - se ne sono andati tutti: accusatori, folla e discepoli
 - «*relictis sunt duo: misera et misericordia*» (S. Agostino)

+ Se Gesù non giudica e non condanna, allora significa che il peccato è una cosa da poco? Comportarsi bene o male fa lo stesso?

+ NO! Il peccato resta una cosa grave: la risposta di Gesù è più completa:
- «Nanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

